Anno XVII. | Domenica 2 Aprile 1882 | N. 78

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

I signori Soci cui scade l'abbonamento col 31 marzo, sono pregati a rinnovarlo tosto per non subire ritardi nella spedizione.

I debitori morosi sono pregati a porsi in corrente, perchè l'Amministrazione deve regolare i proprii conti.

Col primo aprile si accettano nuovi associati alle condizioni indicate in testa al Giornale.

Udine 1 aprile.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 28 contiene:

1. R. decreto 23 marzo, che convoca il secondo collegio elettorale di Modena pel giorno 16 aprile, affinchè proceda all'elezione del suo deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 23 stesso mese.

2. R. decreto 5 febbraio, che modifica il regolamento per l'iscrizione nel Libro genealogico del puro sangue.

La stessa *Gazz.* del 29 contiene:

1. R. decreto, che modifica l'art. 4 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nella provincia di Modena.

2. Statuto della Reale Accademia delle Scienze di Torino.

3. Disposizioni nel personale di pubblica istruzione.

Rivista politica settimanale

La Francia non si accontenta a lungo dei padroni che si dà, ma, dopo averne scartato uno, è pronta a darsene un altro, per quanto intenda di coprire col nome di Repubblica le sue tendenze molto somiglianti a quelle della Repubblica di Roma in decadenza. Abbattuto l'Impero e vinta la Comune, si fece un idolo di Thiers, ma poi volle sostituirlo con Mac Mahon, come primo scalino ad una ristaurazione borbonica. Mac Mahon fu presto abbandonato per portare alle stelle Gambetta. Anche questo idolo venne ben presto spezzato; ed ora la Repubblica sembra essere divenuta un monopolio di casa Grevy; il quale coi fratelli, col genero Wilson regna e governa, come il Thiers non voleva che lo facesse Luigi Filippo.

All'interno la Francia segue ora la politica moderata di Freycinet e di Say; ma non sembra volersi arrestare nelle sue imprese africane; ed essa dovrà un'altra volta provare, che l'*imperium* e la libertà non s'acconciano bene assieme. Ciò non toglie, che ci siano un'altra volta fra noi quelli che vogliono fare le scimmie a quei falsi repubblicani ed ai comunisti veri fautori di tirannide; e ciò, mentre la cara sorella latina tutto quello che dice e fa è contro l'Italia, per la quale nutre quella gelosia, ch'ebbe già contro la Inghilterra e contro la Germania, con di più che spera di sfogare con noi quell'ira che non può contro quelle grandi potenze adoperare. L'Italia, dopo i fatti di Tunisi e le loro quotidiane conseguenze, bisogna che si trovi preparata a tutto e che non dia ascolto ai soliti addormentatori.

Per quanto s'odano da tutte le parti delle pacifiche proteste, pare che oggidì nell'atmosfera europea regni quella cupa ed affannosa calma, che può essere foriera di tempeste. Nei tre Imperi del Nord si parla tutti i giorni di una conciliazione, alla quale poi si mostra di non credere, come non si crede alla stabilità delle cose della Francia. Pare che le grandi Potenze, dacchè si misero tutte sulla via delle conquiste, si sentano più squilibrate che mai, e mentre disegnano forse di attuarne delle altre, paventano di essere prevenute, e per non esserlo, vogliono da parte loro giuocare d'audacia.

In Russia si fa un doppio giuoco, e gli stessi discorsi di Skobeleff non sembrano che una calcolata imprudenza, sia per neutralizzare l'azione altrui, sia per provocare qualche atto, che faccia più chiara la situazione. Già la Russia non ci ha nulla da perdere ad imbrogliare le carte per gli altri. Chi l'attaccherebbe in casa sua, e con quale pro? Se lo facessero, avrebbero suscitato altri contro di sè. Senza attaccare altri, essa tiene viva la quistione orientale.

L'Austria-Ungheria non ha ancora superate tutte le difficoltà nelle provincie di nuovo acquisto, e vede sorgerne delle altre al Montenegro.

Bismarck, non potendo ottenere poteri discrezionali per le leggi ecclesiastiche di maggio, pare ne accetti una qualche modificazione per acconciarsi con Roma. Vuolsi poi, che egli trovi di avere tanto da lavorare per le cose estere, che intenda di liberarsi dall'accudire alle interne. Ci sono in fine viaggi di principi parecchi non senza mire politiche. Insomma la presente è una situazione tesa, dalla quale possono sorgere da un momento all'altro delle gravi difficoltà, che fanno pensare all'assoluta insufficienza degli uomini che noi abbiamo alla direzione politica tanto all'estero, quanto all'interno.

⁂

Il sesto centenario del Vespro siciliano passò senza disordini; e se varrà a persuadere gli Italiani, che bisogna tenersi pronti a sfidare tutti gli aggressori stranieri, che minacciassero la nostra unità, non sarà da darsi troppo pensiero della irritazione della stampa francese, che vuole prendere quella commemorazione come una sfida. Garibaldi, cui da ultimo il Cassagnac vilmente insultava, tornando a visitare già vecchio il luogo delle sue maggiori imprese, ha potuto darsi una meritata soddisfazione per la sua vecchia età e commuoversi delle ovazioni popolari da lui meritate.

Sebbene tinta in rosa, l'esposizione finanziaria del Magliani deve essere stata di molta compiacenza per l'Italia, e soprattutto per la Destra, senza il di cui coraggio, in momenti difficilissimi, non potrebbero i successori vantarsi di quello che è il frutto dell'eredità loro lasciata e dovuta tutta intera alle cure altrui. È già molto, che gli eredi non vadano di troppo sciupandola, come fecero, pur troppo, della nostra situazione politica all'estero.

Quello che non può a meno di amareggiare tutta la Nazione è quanto accadde nelle Romagne per la fiacchezza e colpevole tolleranza del De Pretis verso tutti quei tristi settarii, che offendono tutti i giorni impuni le leggi. Un Governo, che non fa eseguire le leggi che una Nazione si ha date, è il più grande nemico della libertà; giacchè questa ha per tutela l'osservanza della legge. Ora l'audacia e l'impunità dei settarii repubblicani, socialisti, internazionalisti ed assassini delle Romagne ha privato della loro libertà tutti i cittadini onesti ed osservanti delle leggi, ai quali manca di queste la tutela e la sicurezza.

Ora si levano sì le proteste da tutte le parti contro i delinquenti, che si hanno troppo compromessi, e protesta tutta l'Italia liberale contro un Governo tanto inetto a mantenere l'ordine. Ma in Italia si grida da molti per alcuni giorni, finchè sorga un altro soggetto di discorso; e si dimentica poi di cercare ed applicare il rimedio al male che si accusa.

Quei paesi domandano una cura generale, che ispiri coraggio ai galantuomini contro ai tristi. Colà occorrerebbe occupare città e villaggi con molti battaglioni, divietare le radunanze dei cospiratori settarii che non hanno nessun diritto d'inquietare e danneggiare tutta l'Italia, mettere nelle amministrazioni tutte uomini fermi ed atti ad infrenare la canaglia, far uso contro i tristi anche di quelle leggi che esistono, mutare insomma l'ambiente dove certi delitti da forca e da galera si commettono per avere troppi complici e tolleranti, o paurosi.

Questo domandano l'Italia e la libertà come cura necessaria ed urgente di una parte di sè stessa.

L'appiattamento dell'autorità in Romagna.

A proposito del fatto di Filetto, il corrispondente ravennate della *Rassegna* scrive quanto segue:

In Romagna questo *rimpiattamento dell'autorità* è elevato a sistema: si lascia dire e si lascia fare — per soverchia prudenza.

« Certo non sono partigiano di restringimenti di libertà; ma chiedo almeno che le autorità sappiano che cosa permettono, che, almeno quando vi ha probabilità di disordini, si prendano le necessarie misure di precauzione.

« Nessun giornale, nemmeno locale, ha rilevato questo grave errore dell'autorità: io ho creduto mio dovere segnalarvelo perchè è la spiegazione migliore del come un fatto simile si sia potuto verificare.

« Io qui non indago se ciò sia colpa del prefetto o degli ordini dell'on. Depretis: *certo si è seguito il solito sistema, fiacco; indeciso, che fa sì che l'autorità vi sia e non vi sia, appaia e scompaia, e finisca per farci sempre brutta figura.*

« Non so perchè, ma purtroppo qui in Romagna ed a Ravenna in ispecie si va male e male assai — forse perchè l'autorità non si sente abbastanza, perchè non si sente sorretta energicamente dall'opinione pubblica, perchè teme troppo, ed a torto forse, alte influenze.

« E questo accade appunto in paesi dove codesta fiacchezza è esiziale, perchè esautora il principio di autorità, imbaldanzisce i sovvertitori: qui la legge non domina sovrana. Perchè? non è Italia anco questa?

« Ed ecco quanto io voglio, quanto io chiedo chiudendo questa prima mia lettera: l'*applicazione della legge.*»

« E non la vedo osservata quando si permettono riunioni senza scienza del loro scopo, quando carabinieri e delegati sono costretti, per prudenza lodevole, date le circostanze, ad uscire dal recinto, quando non si vietano grida sediziose ed assembramenti pericolosi, quando non non si fa coprire il ritratto di Barsanti — che figurava, mi è stato detto, fra gli ornamenti del recinto — non si fanno abbassare le bandiere rosse, quando.... è meglio che smetta altrimenti non la finirei più ».

ITALIA

Roma, 31. Il *Popolo Romano* sostiene che dobbiamo rassegnarci alla situazione attuale di Tunisi, salvando ciò che si può.

A proposito di una notizia dell'Agenzia Reuter, negasi che il conte di Robilant abbia manifestato all'imperatore d'Austria il desiderio del Governo italiano di veder restituita in Roma la visita ai Sovrani d'Italia. Tali comunicazioni sono state attribuite gratuitamente al conte di Robilant.

Si nota che il *Diritto* è caduto su questo proposito in una doppia contraddizione.

La *Rassegna* insiste nel dire che la politica estera patrocinata dall'ufficioso *Diritto* è pericolosa per l'Italia. Pubblica delle corrispondenze da Parigi che dimostrano i tranelli preparati dai francesi contro gli italiani nelle questioni di politica estera.

Il Papa ieri tenne Concistoro pubblico per dare il cappello, *aprire la bocca*, ed assegnare il titolo presbiteriale ai nuovi cardinali. Nominò alcuni vescovi esteri, compresi quelli di Breslau e Paderborn in Germania, e nominò alcuni delegati apostolici nelle repubbliche dell'America meridionale. Dopo il Concistoro, il cardinale Hohenlohe ebbe un lungo colloquio con Leone XIII.

Si smentisce la notizia che il Consiglio generale della Banca Nazionale abbia d'ora innanzi a tenere le sue sedute a Roma invece che a Firenze.

La *Rassegna*, confermando la malattia dell'on. Sella, smentisce che si tratti di una anemia cerebrale. Posso assicurarvi che le notizie giunte da Biella agli amici dell'onorevole deputato assicurano ch'egli ha dovuto stare a letto due giorni, ma che le condizioni della sua salute sono in complesso assai migliorate, e lasciano sperare una prossima completa guarigione. Il figlio dell'on. Sella trovasi ancora in Roma, e le notizie da lui ricevute confermano quelle giunte agli amici del deputato di Cossato.

Dopo l'apertura della linea del Gottardo si stabiliranno dei biglietti circolari a prezzi ridotti fra le città principali della Svizzera, della Germania e dell'Italia. (*Corr. della sera*).

ESTERO

Francia. Si telegrafa da Parigi:

APPENDICE

SALVATORE FARINA

Era un giorno uggioso per me. Avevo lavorato per tre nella giornata e poi mi trovavo a sera colla casa deserta, essendo lontana la famiglia.

Trovo sul mio tavolo un libretto. Era un racconto di *Salvatore Farina*; cioè uno dei primi, e che per me era ancora di autore ignoto. Mi metto a leggere più svogliato che avido; ma a poco a poco, sentendo di non avere tra le mani il libro di uno scrittore volgare, vi trovo piacere e vado fino a commuovermi laddove si narrava, con molta semplicità ma verità ed efficacia ad un tempo, quella lotta interna, che molti giovani avranno provato nell'atto di scegliersi una via, soprattutto se si dedicano alle lettere, dopo avere studiato per una di quelle professioni, che si apprendono per campare colla famiglia.

È quello davvero un contrasto dal quale non si può uscire, che od uno di quelli ai quali ora da molti si dà il nome di spostati, oppure, riuscendo vincitori, od uno che lasci qualche traccia di sè nel mondo.

Io fui certo fino dalle prime, che l'autore di quel raccontino a me ignoto, perseverando, avrebbe insegnato il suo nome a molti; e lo dissi anche alla buona nel mio giornale. E se questa volta sono stato proprio profeta ve lo dicono quei tanti che leggono i racconti di *Salvatore Farina* non soltanto nella lingua italiana, ma in francese, in tedesco, in inglese, in spagnuolo, ed olandese e fino in portoghese, e boemo, in russo, essendo molti de' suoi racconti stati tradotti in queste lingue.

Da quella volta non mi lascio sfuggire senza leggerli i racconti del Farina, i quali escono sovente nelle Riviste, e poi in volumetti a parte, o raccolti in uno, come quei nove, che pubblica il Roux in un elegante volume e col titolo: *Mio figlio!*

Salvatore Farina non lavora di fantasia, non cerca di destare nel pubblico l'attenzione con fatti stravaganti, con intrecci studiatamente complicati; ma parla semplicemente di cose semplici e sta nel vero. Eppure si fa leggere con piacere, soprattutto da coloro, che non cercano nei racconti soltanto di crearsi una curiosità da soddisfare dappoi; come uno p. e. che giuochi alle carte per fare suo diletto delle diverse combinazioni e vedere come la vada a finire, ripigliando il giuoco alla sazietà, ma senza mai saziarsi; avendo egli sempre dopo il pasto più fame che pria, per non esserci in esso alcun vitale nutrimento.

Salvatore Farina, massimamente negli ultimi suoi racconti, che s'imperniano sulla famiglia, sugli affetti che vi regnano, sulle gioie e sui dolori che la occupano, su quella vita simultanea ed armonica che nell'albero della famiglia va dalle radici al tronco, ai rami, alle fronde, alle foglie, ai fiori ed alle frutta, costituendo un'unità nella varietà ed una somiglianza nelle differenze tra l'una e l'altra; Salvatore Farina è un *verista* nel buon senso della parola, vale a dire in un senso affatto diverso da quello di coloro, che cercano e dipingono quel vero, che è brutto, che è cattivo, che è eccezionale, e senza quell'ideale che solleva le anime in più alte regioni.

Quei *falsi veristi* (lasciatemi unire le due parole, che dicono così più che un lungo discorso) accusano piuttosto il Farina di non essere vero, e soprattutto di non seguire la moda dei tempi; ma è appunto per questo, che i suoi racconti piacciono e sono letti e riletti con diletto da tutti quelli che comprendono la buona famiglia e sanno, che volendo una Nazione grande e degna, ora che s'è fatta libera, bisogna rifarsi da quell'elemento sociale, creare in esso quella vita, quella operosità contenta, quell'affetto attraente, quella consolidarietà fra i suoi componenti, che trovandosi in molte famiglie ed integrandosi poi queste nelle stirpi e nella Nazione, farà questa degna di portare il nome sacro dell'Italia.

Si leggono volontieri i racconti di Salvatore Farina anche per questo, che in molti di essi trovate voi medesimi, i vostri genitori, o nonni, i vostri figli, o nepoti, tutto quello insomma, che dal più al meno si ripete nelle buone famiglie, se sono veramente tali. L'artista non fa che condurvi piacevolmente a riflettere sopra voi medesimi, sopra quei piccoli fatti che accadono intorno a voi, che vi occupano anche spesso, ma sui quali non avete sempre riflettuto, appunto perchè vi paiono troppo semplici, ma sono pur quelli che faranno il principio educativo delle esistenze, il legame che vi unisce ai vostri cari, che vi fa trovare nella famiglia e nelle diverse età di quelli che la compongono quella trasformazione continua dell'affetto, che mutando rimane sempre il medesimo, è *il voler bene*, come dice una bella espressione del friulano dialetto (*'olè ben*), che mostra appunto essere da distinguersi l'affetto, che è volontà padrona di sè dalla passione che non lo è, essendo essa come la parola lo dice, *passiva.*

Quando si fu in molti in Italia a volere libera ed una la Nazione, la espressione geografica del Metternich, la Nazione fu; se la si vuole veramente degna del suo nome, della sua storia, del posto che le fu assegnato nel mondo, bisogna essere in molti a sopprimere in essa le cattive eredità dei tempi della decadenza, e coltivare quelle, che sono pure proprie della natura italiana e veramente buone, a svolgerle nella loro originalità, senza affaticarsi a fare le scimmie altrui, senza soffocare la natura italiana sotto la importazione di quel *verismo* malsano, che forse è un principio di decadenza morale e civile per altri Popoli, che non ci risparmiano nemmeno il loro disprezzo nell'albagia di vantarsi i soli degni di primeggiare nel mondo.

Se il giornalismo oggidì domanda un pascolo copioso e quotidiano per i suoi lettori anche nei racconti, nei romanzi, dipingiamo la natura e la società italiana quali sono, sia pure con tutti i contrasti del male e del bene, del brutto col bello; ma sempre colla coscienza e col proposito di fare che prevalga tutto ciò che possa rialzar a miglior vita, essa propria, quella società per cui si scrive.

Tra gli altri vantaggi vi sarà ancor questo, di essere più originali, più noi, di apparire quali noi siamo, anzichè figurare nel mondo quali ci dipingono quegli scrittori stranieri, i quali per i loro quadri cercano le ombre in qualche fittizio personaggio italiano, serbando tutta la luce per sè. Succederà allora, che anche gli

Gambetta, alla testa di una compagnia, comprerebbe, oltre i giornali che ha, la *Presse*, il *Telegraphe*, il *National*. Inoltre, creerebbe la *Reforme*, ponendovi per direttore Detroyat, il *Patriote*, direttore Spuller, e il *Postillon*. Di questo verrebbe affidata la direzione al già bonapartista Robert Mitchell. Sarebbero così una dozzina di giornali in mano di Gambetta.

Il Congresso anticlericale ha telegrafato al generale Garibaldi, deplorando le inimicizie fomentate dal Papato e affermando la necessità dell'amicizia tra Francia e Italia sull'eguaglianza fraterna.

Sembra confermarsi che Alì ben Kalifa, il capo dell'insurrezione tunisina, abbia domandato la grazia al Bey, e che questi abbia deciso di accordargliela. Il colonnello Allegro, governatore di Gabes, è incaricato di negoziare la sottomissione del capo dell'insurrezione e dei ribelli, i quali pare non abbiano più speranza nell'appoggio della Turchia.

Notizie da Tunisi dicono che il reggente il Consolato italiano, signor Reybaudi, si oppone alle dimostrazioni degli Italiani per commemorare i Vespri, e farà di tutto per impedirle se tentate. Le pattuglie dei gendarmi saranno rinforzate per tutti questi giorni.

Germania. Nella seduta di martedì della Camera dei deputati del *Landtag* prussiano, venne portato in discussione il fatto che un maestro di scuola fu punito con un'ammenda di 20 marchi per avere apposto la sua firma al manifesto dei liberali secessionisti.

Il ministro dei culti, signor Gossler dichiarò che a norma del manifesto imperiale gl'impiegati non devono permettersi alcuna agitazione in senso opposizionale.

Il deputato Eugenio Richter esclamò: «Ma questo è un vero degradamento della burocrazia ed un governo partigiano della peggiore specie!»

Inghilterra. Si ha da Londra: Si pubblicò un manifesto *Al popolo inglese* firmato da Wera Sassulitsch e Pietro Lawrow. Essi pregano di soccorrere i prigionieri politici russi nella Siberia, maltrattati dal governo russo, che li fa mancare del più necessario. Per aiutarli vogliono i sunnominati fondare una società della Croce Rossa e pregano di mandar loro dei sussidi, che non saranno usati per la lotta contro il governo, ma soltanto per i prigionieri.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

1 aprile.

Il **Giornale di Udine** stamperà tantosto il promesso racconto di A. Fiorentino: DAL PASCOLO AL TEATRO; poi altri brevi racconti; e più tardi L'ARMONIA DELLE SFERE di SALVATORE FARINA.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 27) contiene:

(Continuazione e fine).

9. Estratto di bando. In seguito ad aumento del sesto, seguirà nel 26 aprile a. c. presso il Tribunale di Udine il definitivo incanto degli stabili in mappa di Cerneglons subastati, su richiesta della R. Intendenza, a carico di Berletti Giacomo e Bassi Maria, conjugi di Orzano. L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 121.33.

10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17 e 18. Avvisi per vendita coatta d'immobili. L'Esattore di S. Pietro al Natisone fa noto che il 21 aprile corr. nella Pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

19. Avviso d'asta di beni stabili. L'Esattore dei Comuni di S. Vito, Arzene, Casarsa, Chions e Sesto fa noto che il 27 aprile corr., nella Pretura di S. Vito si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

20. Avviso per vendita coatta d'immobili. L'Esattore dei Comuni di Sequals, Castelnovo e Travesio rende noto che il 21 aprile corr. nella Pretura di Spilimbergo si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

21. Avviso per ultimo esperimento di asta. Fatta la miglioria del ventesimo al ribasso ottenuto col primo esperimento di asta, pell'appalto della costruzione della strada di accesso di Zenodis, si rende noto che il 10 aprile corr. avrà luogo nell'Ufficio comunale di Treppo Carnico l'ultimo esperimento pell'aggiudicazione finale della opera di costruzione di detta strada in diminuzione del prezzo di lire 5700.

22. Avviso per miglioramento del ventesimo. All'asta tenutasi pei lavori nello Ufficio municipale di Pasiano di Pordenone rimase deliberatario provvisorio Bagatin Sante per lire 599. Il termine pei fatali scade alle ore 12 mer. del 10 corr.

23. Bando. Mauro Teresa vedova del fu Negro Domenico di Villanova di Lusevera ha accettato col beneficio dell'inventario, per conto ed interesse proprio, nonchè dei minori suoi figli, l'eredità abbandonata da Negro Valentino fu Pietro mancato a vivi nel 23 giugno 1881, era padre del predefunto di lei marito.

24. Avviso. Il Sindaco del Comune di Udine avvisa trovarsi depositato per 15 giorni presso questo Ufficio municipale il Piano particolareggiato d'esecuzione del Ponte sul torrente Cormor e relativi accessi per la nuova strada Udine-S. Daniele, l'Elenco dei proprietarii dei beni da espropriarsi per le suaccennate opere e il prezzo offerto per le espropriazioni medesime.

Fra i Comuni costituenti il Consorzio Ledra-Tagliamento invitati a rifondere al Comune di Udine la somma di L. 100 mila dal medesimo antecipata alla Cassa di Risparmio di Lombardia, hanno effettuato il pagamento della quota loro spettante quelli di Pasian di Prato, di Pasian Schiavonesco e di Pradamano.

Sappiamo che nella settimana ventura tale pagamento sarà fatto anche da altri Comuni.

Camera di commercio ed arti di Udine. Stagionatura ed assaggio delle sete.

Sete entrate nel mese di marzo 1882: Alla stagionatura greggie colli N. 51, k. 5340, trame colli 16, k. 1130. Totale colli 67, k. 6470.

All'assaggio greggie N. 57, lavorate N. 3. Totale N. 60.

Offerte cittadine alla Congregazione di carità per l'anno 1882:

Jacuzzi Gioachino l. 30, Esattoria comunale l. 30, Braida ing. Carlo l. 12, Perusini cav. Andrea l. 100, D'Este Antonio l. 15, Aghina Giorgio l. 5, Dorta fratelli l. 25, Gaspardis Giuseppe l. 12, Parpan e com. l. 5, Businelli Elena l. 10, Corradini Ferdinando l. 5, Margreth e comp. l. 60, Volpe-Buzzi e comp. l. 40, Pantarotto Giovanni l. 5, Ballico Rosa l. 10

Totale l. 364
Elenchi precedenti » 3522
In complesso » 3886

Personale delle Poste. Il sig. Carlo Antonioli ufficiale postale di Pordenone fu posto in aspettativa. Venne a sostituirlo il signor Pietro Lunazzi, il quale assunse giovedì scorso il suo ufficio.

Società parrucchieri-barbieri. Ci viene comunicato:

La Società parrucchieri-barbieri diramò agli elettori la seguente: In seguito a rinuncia presentata da quasi tutti gli eletti la sera del 13 marzo p. p. noi siamo nuovamente chiamati lunedì 3 aprile, a portar il nostro voto per formar la nuova Rappresentanza sociale.

Un gruppo di soci, all'uopo concertatisi, formarono la seguente lista che caldamente raccomandano.

Interpellate, le persone che si propongono dichiararono di accettare tale mandato, fiduciose di veder regnare la concordia fra i soci, ed il buon andamento nella nostra amministrazione.

Bando dunque alle antipatie personali, e votiamo uniti e compatti: a presidente Cargnelutti Giuseppe, a consiglieri padroni Rigatti Antonio, Petrozzi Enrico, Toffoletti Pietro, a consiglieri garzoni Gervasutti Giuseppe, Polese Francesco, a cassiere Marcotti Antonio, a revisore garzone Lanch Giuseppe.

Impiegati daziarii. Dal ministero delle finanze, avuto in proposito il parere del Consiglio di Stato, venne stabilita la massima che non possono i Comuni, i quali succedono al governo nella amministrazione del dazio consumo, rifiutarsi dall'assumere in loro servizio i funzionari, impiegati e salariati governativi, i quali erano addetti alla riscossione del dazio per conto del governo.

Il Comune può sospendere o licenziare anche occorrendo uno di tali impiegati, quando questi incorra in tali irregolarità, per le quali potrebbe essere sospeso o licenziato anche se fosse rimasto al servizio del governo.

La nuova Ditta Urbani e Martinuzzi ha pubblicato la seguente circolare:

Udine, 1 aprile 1882.

Preg. Signore,

Ci pregiamo portare a vostra conoscenza che a datare dal primo aprile corrente abbiamo costituito a Rogito del Notaio dott. Alessandro Rubbazzer, su questa piazza e nei locali dell'antica Ditta Adamo Stufferi, un negozio di manifatture sotto la firma **Urbani e Martinuzzi**.

Uno scelto assortimento di stoffe nazionali ed estere, tanto da uomo come da donna, modicità nei prezzi ed un inappuntabile servizio, ci autorizzano a sperare che vorrete anche a noi continuare la confidenza della quale finora onoraste l'antica Ditta Adamo Stufferi.

Urbani e Martinuzzi.

Gli artisti che canteranno al Minerva nella *Favorita* e nel *Trovatore* sono assai lodati dai giornali di Ferrara dove attualmente si trovano.

Parlando della signora Guidotti la *Rassegna ferrarese* scrive:

«Le feste e gli applausi di sera in sera aumentano, degno omaggio di ammiratori imparziali del suo talento artistico, della sua voce pastosa e vellutata, e dell'arte somma con la quale sa rivestire il drammatico personaggio della protagonista. Siamo disposti a saccheggiare per essa gli epiteti più lusinghieri del Dizionario cavalleresco, poichè sono degno tributo ad una simpatica e valente artista, alla quale si devono precipuamente il successo dello spettacolo e le migliorate sorti del teatro».

E del tenore sig. Bruschi lo stesso giornale scrive:

«Il Bruschi assai bene coadiuva l'egregia signora Guidotti, spiegando la sua voce con sicurezza, e facendo pompa della sua non comune abilità nel colorire e sfumare le frasi, riscuotendo egli pure festose ed incessanti acclamazioni che devono lusingare il suo amor proprio d'artista».

Molti elogi la *Rivista* tributa pure al baritono signor Migliazzi. Essa dice:

«La sua voce fresca, limpida, intuonatissima, il corretto fraseggiare, l'esatta ortoepia delle frasi, l'espressione negli accenti, convinsero il pubblico che nel bravo esordiente c'è la stoffa del futuro artista, e nell'applauso continuo e festoso non si vedeva la *claque* amichevole dei compari, ma la schietta ed unanime manifestazione dell'aggradimento generale, della convinzione spontanea di tutti».

Del sig. Conti, il maestro concertatore e direttore d'orchestra, lo stesso giornale dice che ha attitudine e talento artistico per condurre a buon porto uno spettacolo.

A questi elogi ai nominati artisti si associa pure la *Gazzetta Ferrarese* la quale encomia anche l'impressario signor Romiti per aver allestito «uno spettacolo che nulla lascia a desiderare».

Possiamo adunque esser sicuri che per le prossime Feste di Pasqua avremo al Minerva uno spettacolo degno di tutto il favore del pubblico.

Teatro Sociale. Alla serata d'onore di quell'esimio artista che è il Belli-Blanes convenne un pubblico numeroso, il quale fu assai largo d'applausi e di chiamate al simpatico attore, che seppe, in ammirabile modo, dar vita al *Rabagas* di Vittoriano Sardou — vecchia commedia che si riudì con piacere.

Produzioni drammatiche che saranno date nelle prossime sere dalla Compagnia Monti:

Domenica 2. *Serafina* di Sardou.
Lunedì 3. *Il marito d'Ida* di Delacour (serata d'onore della signora Jucchi-Bracci).
Martedì 4. *Un brindisi* di Castelnuovo.

Programma dei pezzi musicali che la Banda militare del 9° regg. fanteria eseguirà domani 2 aprile sotto la Loggia municipale dalle ore 12 1/2 alle 2 pom.

1. Marcia: Riparazione — Bolis
2. Polka: Boccaccio e Donna Juanita — Suppè
3. Atto 3°: Aida — Verdi
4. Polka: Cerimonie — Ottavi
5. Gran Sinfonia: Guglielmo Tell — Rossini

Aggressione. Un membro del nostro Consiglio provinciale, scontratosi ieri sulla pubblica via in ...... con un avversario politico amministrativo e personale, gli misurava un colpo di parasole che fu evitato dall'aggredito. Non pertanto l'aggressore riuscì a dargli una percossa alla nuca.

Erano le ore 10 del mattino e per ciò il *Consigliere* non era in istato di irresponsabilità, come forse gli avverrebbe di trovarsi in quelle della sera, per effetto di bibite spiritose.

31 marzo.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino sett. dal 26 marzo al 1 aprile

Nascite

Nati vivi	maschi	6	femmine	10
id. morti	id.	1	id.	1
Esposti	id.	1	id.	1
			Totale n.	20

Morti a domicilio.

Leonardo Pittoni di Giacomo d'anni 24, possidente — Giacomo Morelli fu Giuseppe d'anni 76, geometra — Domenica Cominotto di Luigi d'anni 24, sarta — Giuseppe Bisutti fu Leonardo d'anni 73, possidente — Maria Adami di Angelo d'anni 1 e mesi 8 — Antonio Mion di Gio. Maria d'anni 23, fruttivendolo — Maddalena Bonini Berghinz fu Angelo d'anni 40, civile — Maria Vida di Giovanni d'anni 4 e mesi 4 — Attilio Gorza di Giuseppe di mesi 7 — Ferdinando Pessutti di Antonio d'anni 1 e mesi 3 — Pietro Paroni fu Antonio d'anni 55, agricoltore — Amalia De Checco fu Alessandro d'anni 16, civile — Luigi Codutti di Giuseppe d'anni 23, orefice.

Morti nell'Ospitale Civile.

Catterina nob. Manin-Canciani fu Giulio d'anni 84, civile — Osualdo Termini fu Luigi d'anni 42, agricoltore — Lorenzo Andretta fu Luigi d'anni 28, servo — Lucia Runisini di mesi 4 — Domenico Molaro di Domenico d'anni 23, agricoltore — Teresa Laikauf fu Giovanni d'anni 52, serva — Giavanna Sarozzi di mesi 2 — Giuseppe Mana fu Bortolomio d'anni 40, calzolaio — Giovanni De Marco fu Luigi d'anni 73, fabbro — Pietro Driussi fu Gio. Batta d'anni 69, agricoltore — Maddalena Sergi di giorni 40.

Morti nell'Ospitale Militare

Sante Zampieron di Angelo d'anni 21, soldato nell'11° Regg. cavalleria — Domenico Mignacco di Gennaro d'anni 21, sold. nell'11° Regg. cavalleria.

Totale n. 26

dei quali 7 non appart. al Com. di Udine.

Matrimoni

Giuseppe Tarondo mugnaio con Teresa Ceschia contadina — Paolino Comuzzi muratore con Marianna Malisano cameriera

Pubblicazioni di matrimonio esposte oggi (domenica) nell'albo municipale.

Pietro del Zotto agricoltore con Maria Rizzi contadina — Giovanni Battista Valzacco muratore con Angela D'Agostino att. alle occ. di casa — Gasparo Fasano fabbro con Amalia Brocchiana att. alle occ. di casa — Dott. Achille Bubba ingegnere con Lucia Rosa Bernardi cucitrice — Dott. Luigi Michieli capitano medico con co. Clotilde di Colloredo Mels possidente — Antonio Rizzi agricoltore con Veronica Bettuzzi contadina — Antonio De Cecco agricoltore con Cecilia Casteneto contadina — Ermenegildo Rizzi muratore con Maria Lirussi contadina.

Esodo gotico.

(a. 553 d. C.)

Dal triduo franti nocerin cimento,
Nel magnanimo core angustiati,
Con lor donne, co' figli e con l'armento
Rivalicâro i termin violati.

Ivan muti vêr l'Alpe, a passo lento,
Le vittorie de' padri e i novi fati
Pensando, e rivolgeano sguardo intento
Al mite cielo e a' campi seminati.

Mandâro, giunti su l'eccelsa vetta,
De' pargoli fra 'l pianto e de le spose,
A le case deserte ultim' addio:

Ne' bisantini chiesero vendetta,
E su l'itale genti obliviose
L'almo perdono del gran padre Iddio.

D.r Pietro Lorenzetti.

FATTI VARII

La salute. A che valgono i tesori di Creso ancora, se non si gode la salute? Chi ha salute senza ricchezze, con l'industria e con l'ingegno può procurarsene, ma le ricchezze senza salute sono un inutile peso fatto apposta per dar fastidi e per preoccupare la mente ed il cuore senza alcun costrutto. E questo prezioso dono

stranieri penseranno a tradurre i nostri, e che saranno costretti ad ammettere quindi, che la nuova Italia è molto migliore di quello che se la figuravano i loro scrittori e ci stimeranno di più, e non soltanto vedranno che questa non è la terra dei morti, ma che ha dei vivi, i quali valgono molto meglio di tanti altri, che espongono sè stessi baldanzosamente alla ammirazione del mondo.

Vedendo alla esposizione di Milano, come altri dovette riconoscere, che l'Italia ha fatto pure dei progressi anche nell'industria, il nostro sentimento nazionale se n'è compiaciuto ed ha preso il volo per maggiori altezze. Ebbene; che la stampa nazionale, invasa dal forestierume come un magazzino di mode, dove si nasconde con cura perfino l'origine italiana delle migliori cose nostre, faccia anch'essa mostra di lavori nostrani, di pitture veramente italiane, senza le male riuscite imitazioni altrui, renda anche coi racconti l'Italia nota a sè stessa; faccia, come il Farina, non solo pane della propria pasta, ma del buono e di casa, che sarà pure il migliore e da potersi con sicurezza dispensare anche in famiglia.

L'ultimo racconto che abbiamo letto del Farina, il quale ne stampa adesso parecchi altri in diverse Riviste, è il *Signor Io*. In due parole è un padre, che ama la figlia, ma per sè solo, e da ultimo si ravvede, e vede, che nemmeno i figli non sono per noi, se non sappiamo essere tutto per loro. L'affetto, il *voler bene* domanda sovente anche dei sacrifizii; ma tutti quelli che si fanno per i figli hanno pur sempre molti e grandi compensi. Noi viviamo in essi e nei loro figli e col pensiero anche in quelli che verranno da loro; ed è dunque secondo la vera legge di natura l'espandersi e confondersi dell'io in essi, ed un dovere di svolgere in loro ogni miglior germe, con quella educazione, che viene principalmente dall'esempio, da quell'operosità che conserva e crea nuovi beni alla società con quello che dà alla famiglia suo elemento.

Rileggendo (ed i racconti del Farina sono di quelli che si rileggono) quei varii raccontini, ch'ei raccolse ora in un volume col titolo: *Mio figlio!* mi riesce un grato dovere di additare il libro appunto alle famiglie, ai giovani genitori soprattutto, che trovano in quel libro sè stessi, fatti più chiari a sè medesimi, coi loro affetti e pensieri. Non temano no di vedere nel Farina un predicatore di morale, di quella morale che altri teme di vedere nelle opere dell'arte, la quale, secondo essi, non può avere altro scopo che sè medesima. Il Farina è un artista vero. Non è egli che vi mette la morale ne' suoi racconti; ma lascia che n'esca spontanea da sè, che ve la insegni la natura, quale si manifesta da sola alla luce dell'arte, come il fiore a quella del sole, da quei bambini, che educano i genitori e perfino (lasciatelo dire a me) i nonni. Nei bimbi appunto parla la natura, e la natura a chi ben guarda è sempre educatrice e rinnova anche la società coll'essere sempre nuova eppure la stessa. Solo si pensi, che anche l'arte fa come il buon coltivatore, che approfitta della natura, per farla lavorare per sè e per i suoi scopi, per i suoi prodotti sempre più eletti.

Il Farina è uno di questi cultori della natura coll'arte. Egli ha la coscienza del suo scopo e vi mostra nel suo giardino dei fiori, che vi paiono nuovi e belli, come lo sono davvero: eppure sono quelli che avreste potuto trovare sulle sponde delle vostre acque correnti, sui pendii dei vostri colli, sulle siepi dei vostri campi, nei boschi che vi attraggono colle loro ombre, fino laggiù in riva al mare e lassù tra le rupi presso alle nevi eterne.

Il Farina dedica il suo libro ai proprii figli, «perchè, quando non saranno più «bambini, trovino in queste pagine gli «affetti semplici della loro età presente e «più tardi una maggior parte di chi li «ha tanto amati.» La premessa poi al suo libro è tale, che spiegando il proposito dell'autore, non posso a meno di citarla tutta intera. Eccola:

«Quando pubblicai la prima volta le pagine staccate di questo libro modesto, i critici mi avvertivano di due cose, cioè che io andavo troppo per le lunghe, insistendo soverchiamente nei particolari, e che correva troppo senza nemmeno toccare episodi importanti della piccola ma eterna epopea domestica. Colla scorta di questi due criterii, io, come è accaduto ad altri, continuai a fare a modo mio. Ora che il libro, bene o male, è compiuto, mi credo in obbligo di avvertire chi legge, che non ho voluto scrivere un romanzo, e che perciò non si aspetti una narrazione filata. Quà e là, fra le parti del libro, ho lasciato di proposito un interrotto dove fosse posto ad altre gioie ed ad altri dolori, per la ragione medesima che mi consigliò di rifiutare le considerazioni troppo personali e gli avvenimenti non volgari. Dirò tutto: Questa volgarità di casi e queste lacune mi daranno forse un collaboratore in ogni padre che voglia leggere il mio libro.

«D'un altro disinganno a cui andrà incontro il lettore sarà meglio che io mi scagioni alla bella prima.

«*Mio figlio!* non è un protagonista, non è nemmeno un personaggio vero e proprio; è un sentimento, è il grido di tutta l'umanità, anzi di tutta la natura.

«Quale intento mi sono io proposto? Non lo so bene; mi ricordo che quando una voce al di là delle alpi mandò un grido che a molti non piacque, e in casa nostra altre voci gridavano anche più forte e in un modo che dispiacque a moltissimi, più d'uno sentì il bisogno di mettersi alla finestra e di gridare: *mio figlio!* Forse lo sentii anch'io questo bisogno, e fu allora che, per vizio d'abitudine, presi la penna.... e peccai. Oggi che le vociferazioni cominciano a cessare, questo libro non vuole punto avere l'aria d'una protesta. — Che cosa vuole esso dunque? Vuole che un padre di famiglia, dopo la lettura, faccia una carezza ai suoi bambini. Non è molto, ma non è nemmeno tanto poco».

Dopo lette queste parole del Farina, ed il suo libro che s'intende, voi gli direte, che continui pure a fare a modo suo, che sarà il meglio, riempirete del vostro meglio le lacune ch'egli vi ha lasciate, ed avrete indovinato, che quel grido d'oltralpe era quello che attribuiva le sconfitte francesi alla corruzione italiana.... e carezzerete i vostri bambini.... e penserete a farli uomini degni della nuova Italia.

Pacifico Valussi.

ULTIMO CORRIERE

Roma, 31. La *Rassegna* accenna a nuovi propositi di vendite di giornali che si contratterebbero a Parigi, nuove insidie tese alla stampa italiana. Promette di pubblicare dei particolari sull'argomento, e mette in guardia il ministro Berti circa le domande che gli verranno fatte per la costituzione di nuove Società anonime.

Il *Fanfulla* dice che il gran duca Wladimiro di Russia ha recato una lettera dello Czar a Re Umberto.

Domattina alle ore otto avrà luogo la traslocazione delle ceneri del generale Carini da Roma a Palermo. Un manifesto della Associazione dei veterani del 1848 e 49 invita le Associazioni politiche ed operaie ad accompagnare il feretro alla stazione della ferrovia.

Oggi si è pubblicata la sentenza della Corte di cassazione la quale annulla il processo intentato dalla signora Lambertini, figlia naturale del defunto cardinale Antonelli, contro gli eredi del cardinale stesso. Il processo dovrebbe quindi essere ricominciato; ma si ritiene che gli eredi Antonelli diverranno ad una transazione.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

La commemorazione del Vespro Siciliano.

Palermo, 31. Alle ore 4 e 24 seguì l' entrata delle Associazioni coi loro gonfaloni, con le rappresentanze dei Comuni dell' Isola, e locale a Santo Spirito; la cerimonia durò 2 ore e 1|2. Alle 2 1|4 cominciò il suono dell' inno del maestro Platania che piacque moltissimo.

Alle 2 e 25 venne inaugurata presso il tempio di Santo Spirito la lapide commemorativa del sesto centinario del Vespro. Il senatore Perez lesse un discorso; sono intervenute tutte le autorità.

La vista di tante migliaie di persone nel recinto di Santo Spirito presentava un colpo d' occhio stupendo.

Alle 3 1|4 il corteo dirigevasi verso la chiesa di Mortorana per lo scoprimento di un' altra lapide. Tutto procedette colla massima calma; si può affermare fin d' ora che la festa riuscirà degna del patriottismo siciliano.

Il senatore Perez nel suo discorso descrisse a vivi colori il fatto, che nel 1282 occasionò l' insurrezione. Deplora gli eccessi inevitabili della reazione popolare di cui la massima parte è attribuibile ai provocatori. Dice la storia non poter mandare assoluti due soli dei grandi colpevoli. Il Papa traligoante, che chiama un avventuriero crudele e rapace, Carlo Angiò, a tiranneggiare l' isola, e quell' avventuriero, che, anzichè reprimere, incoraggiava gli sgherri a infamie inaudite.

Passando a ciò che forma veramente il soggetto della celebrazione attuale, cioè alla lunga eroica guerra, ne accenna i particolari.

Dice che sono quelle glorie che, celebrando il sesto centenario del Vespro, vogliamo proporre all'ammirazione del mondo. Approva il senno con cui si resse il popolo durante la lotta. Ricorda come della Repubblica federale che succedette immediata alla cacciata dello straniero, seppe passare a tempo alla monarchia costituzionale, che coordinò tutte le forze della difesa ed ebbe da ultimo a trionfare con una pace onorevole.

Calunnia questa città, quest' isola, l' Italia tutta chi vede o finge di vedere in questo odierno ricordo un puerile ingeneroso sfogo di bile contro un popolo vicino. Combatte questo errore.

Dice come un venturiero rapace ebbe dal pontefice il mandato di cacciare la dinastia degli Svevi e in premio come branchi d' armenti a tosare le popolazioni sicule. Non ha patria, non ha nazione e provvede assai male alla dignità del proprio paese chi nello eccidio, provocato dai costui gherri, vede l' eccidio dei propri concittadini. Se un significato attuale di politica vuolsi trovare nelle presente cerimonia, non può essere che conforme alle aspirazioni dell' Italia, cioè: volere il rispetto delle nazionali autonomie; dire ad alta voce a chiunque che, rispettosi dell'altrui indipendenza, vogliamo rispettata la nostra; che non soffriamo ingerenza straniera nelle nostre facende: che nell' ora del pericolo saremo tutti compatti a difendere la libertà della patria come già fecero quelli eroi.

Perciò nessuno deve dolersi, quand' anche rivocare le patrie glorie debba avere altro scopo che quello di mantener vive le presenti virtù, che salvano i popoli dalla decadenza,

E l' Italia tra le sue glorie, nessuna poteva trovare che meglio del Vespro rispondesse ai recenti fatti magnanimi che da Novara la condussero al Campidoglio, riconducendo il papato alle antiche origini.

Segue accennando ai miracoli di abnegazione, concordia, valore che resero una l' Italia, ricorda la gloriosa dinastia di Savoia, che tanto oprò colla spada, col senno, col prestigio, e con la forza dell'antico scettro per dare alla patria comune l' indipendenza, l' unità, la libertà. Ricorda infine l'eroe popolare Garibaldi, che chiama un nuovo Timoleone.

Conchiude acclamando all' Italia, al Re, a Garibaldi.

Il discorso fu spesso interrotto da applausi e seguiti da lunghi battimani.

Palermo, 31. Dopo il ricevimento al municipio, fu inaugurata la lotteria di beneficenza. Il tempo è abbastanza buono, L' illuminazione è riuscita, e l' animazione nelle vie principali è grande. Musiche nelle piazze. La circolazione è difficile per l'affluenza della popolazione.

Madrid, 30. I deputti catalani pregarono Sagasta di non far questione di gabinetto della approvazione del trattato di commercio franco-spagnuolo, vista l' opposizione della Catalogna. Sagasta non prese alcun impegno; sottoporrà la questione ai colleghi. Comacho dichiarò alla Camera che assumeva solo la responsabilità dei progetti finanziari; si dimetterebbe se non fossero adottati.

Costantinopoli, 30 La Porta notificò al Consiglio dei *bondholders* che riscuoterebbe ancora per l' anno corrente il decimo sui tabacchi ceduto ai *bondholders*. Il consiglio oppose l' art. 5 del paragrafo 8. È probabile che si arrivi ad un compromesso soddisfacente.

Bukarets, 30. I deputati votarono con voti 63 contro 18 la legge sui contratti agricoli.

Atene, 30. Il ministro per le finanze presentò alla Camera il Bilanc o del 1882. Le entrate ascendono a 67 milioni di dramme, le spese a 78; il deficit di 11, sarà coperto mediante le obbligazioni del prestito di 120 milioni ancora disponibili. Il governo contratta con una Banca di Grecia un prestito di 20 milioni per la costruzione di parecchie strade: esso ne contratterà ancora un altro di 50 milioni per preparativi per la marina.

Madrid. 30. La Commissione della Camera pel trattato franco-spagnuolo udì gli operai catalani, i quali protestarono energicamente contro il trattato che rovinerebbe le industrie spagnuole e cento mila famiglie.

Odessa, 31. Il generale Strelnikow procuratore generale presso la Corte militare sedente a Kiew, dimorante in Odessa, stanotte fu ucciso con un colpo di revolver. Gli assasini vennero arrestati.

Berlino. 31. I deputati approvarono in terza lettura il progetto di legge ecclesiastico quale risultò dalla votazione della seconda lettura. Quindi approvò con voti 220 contro 130 l' insieme del progetto.

Il ministro dei culti dichiarò che il governo mantiene i suo progetto. I voti di ieri crearono però delle difficoltà domandanti un serio esame.

Parigi, 31. La Camera approvò i trattati di commercio colla Svizzera, la Spagna, la Svezia e il Portogallo.

Pietroburgo, 31. Un ukase commuta la pena di morte in quella dei lavori forzati a tempo illimitato per tutti i condannati nel processo Trigonia, ad eccessione dell' ufficiale Sukhanoff che verrà fucilato oggi a Cronstadt.

Berna, 31. L' agitazione in favore o contro il trattato di commercio franco-svizzero continua in tutte le parti industriali della Svizzera.

Roma, 31. È giunto il principe Enrico di Germania; alloggia all' ambasciata tedesca.

Pietroburgo, 31. Nicolai, ministro dell' istruzione, è dimissionario Delianoff lo surroga.

Il *Golos* scrive: Dicesi che tutti i villaggi di Russia spediranno un rappresentante all' incoronazione dello Czar.

Atene, 31 Karaiskaki insistette nelle dimissioni che furono accettate; Tricupis ebbe l' interim della guerra.

Berlino, 31. La Germania ordinò a Brema sei portatorpedini che stazioneranno nel Baltico.

Roma, 31. Il Re visitò alle 1 1|2, accompagnato da Martin Franklin e del colonnello Della Rocca, i granduchi Vladimiro e di Meklemborgo, che restituirono subito la visita al Quirinale. Il Re pose il colonnello Mantellini, aiutante di campo, a disposizione dei granduchi..

DISPACCI DELLA SERA

Londra, 31. (Comuni). Gladstone, rispondendo a Nortchote, dichiarò che farà l' esposizione finanziaria il 24 aprile.

La discussione sulla riforma del regolamento della Camera dei Comuni sarà ripresa dopo il 24 aprile.

Rispondendo a Bartlett, Gladstone dice che il governo non ha progettato alcun mutamento nella redazione della sua mozione sul progetto per la chiusura.

Madrid, 1. La Catalogna fu posta in stato d'assedio. La tranquillità rinasce. Parecchie fabbriche furono riaperte:

Londra, 1. I Comitati della Camera dei Comuni e il *Reform Club* deliberarono di introdurre i vini italiani nelle rispettive cantine. Ciò considerasi di grande importanza per lo sviluppo dei vini nazionali in Inghilterra.

SECONDA EDIZIONE

ULTIME NOTIZIE

Vienna, 1. Il corrispondente viennese della *Bohemia* di Praga afferma che la presenza a Vienna del granduca Vladimiro di Russia contribuì a schiarire favorevolmente la situazione. Il granduca recò anche un autografo dello Czar all' Imperatore d'Austria. Nondimeno questo non toglie il pericolo avvenire e la necessità di vigilanza.

Berlino, 1. Fa molta sensazione la notizia che il governo russo voglia costringere al naturalizzamento gli stranieri dimoranti 5 anni in Russia. Tale misura colpirebbe parecchie centinaia di migliaia di tedeschi i quali difficilmente rinunzierebbero all' indigenato tedesco.

La *Vossische Zeitung* annuncia che i cavalli e l'artiglieria russa si portano all'effettivo di guerra.

Ritiensi certa la convocazione del Reichstag per il 24 aprile.

La Sassonia e il Baden si sono dichiarati contro il monopolio dei tabacchi. Nondimeno considerasi assicurata la maggioranza del Bundesrath.

La *National Zeitung* annuncia imminente il crollo dell' istituto di credito parigino fondato dai clericali.

Parigi, 1. Si organizzano comitati clericali per resistere alla legge sull'istruzione laica.

Parigi, 1. A Barcellona il movimento ha preso carattere insurrezionale. La folla tentava l'assalto della stazione della ferrovia e gridava: Viva la repubblica federativa! 6000 uomini di rinforzo di guarnigione vennero mandati a Barcellona.

Parigi, 1. È ancora dubbio che la maggioranza del Senato approvi il trattato di commercio coll' Italia. Il congresso dei delegati delle Camere di commercio protestò contro ogni riduzione della tariffa superiore al 24 0|0.

Barcellona, 1. L'agitazione aumenta; fuvvi un conflitto fra i cittadini e la truppa.

Vienna, 1. Il comando di Serajevo telegrafa, che l' avamposto collocato ad Horovice, presso Cajnica, fu attaccato da 200 insorti, i quali, dopo un rinforzo giunto alla truppa, furono respinti. Da parte nostra abbiamo avuto morto il tenente Frey e feriti due soldati. Gli insorti ebbero 7 morti e 15 feriti.

NOTIZIE COMMERCIALI

Coloniali. Caffè. Trieste, 31. L'articolo in generale fu alquanto più calmo; le vendite nelle qualità di Rio viaggiante riescirono discretamente attive, in seguito alle accordate facilitazioni nei prezzi.

Zuccheri. Trieste, 31. Anche durante la decorsa ottava il mercato si mantenne molto fermo, con vendite discretamente animate a prezzi d'ulteriore leggero aumento per le qualità centrifugate.

Cereali. Trieste, 31. La settimana trascorse con pochi affari e con maggior fermezza pei formenti; i formentoni più deboli, e gli altri articoli rimasero a prezzi nominali senza compratori.

Cotoni. Trieste 31. Gli acquisti seguirono per ordini di vicina nostra filatura, mentre le interne vennero alimentate da rilevanti arrivi di transito giunti in settimana.

Olii. Trieste, 31. Animate operazioni nelle qualità comuni d'olio d'oliva a prezzi invariati, chiudendosi l'ottava con maggior fermezza nei prezzi. Nelle sorti mezzo fine e fine limitate vendite a prezzi stazionari.

DISPACCI DI BORSA

Trieste, 31 marzio.

Napoleoni	9.51 a 9.49 |—	Ban. ger.	58.70 a 58.60
Zecchini	5.59 » 5.57	Ren. au.	75.10 » 75.20
Londra	120.15 » 119.50	R.un.4 pc.	88.120 » —.—
Francia	47.55 » 47.30	Credito	319.1|2 » 320 1|2
Italia	46.40 » 46.15	Lloyd	655.— » 658.—
Ban. ital.	46.35 » 46.20	Ren. it.	88.5|8 » 88.3|3

Venezia, 31 marzo.

Rendita pronta 89 93 per fine corr. 92.15
Londra 3 mesi 25.78 — Francese a vista 102 30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.60	a 20 65
Bancanote austriache	» 216 —	» 216 50
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

Dispacci particolari di Borsa.

Firenze, 1 aprile.

Nap. d'oro	20.66	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.64	Banca To. (n°)	—.—
Francese	102.30	Cred. it. Mob.	864.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	92.15
Banca Naz.	—.—		

Parigi, 1 aprile.

Rendita 3 0|0	83 40	Obbligazioni	266 |—
id. 5 0|0	117 75	Londra	25.25—
Rend. ital.	89 85	Italia	2 3|5
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	101. 18
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	12.10
» Romane	— —		

Vienna, 1 aprile.

Mobiliare	329 80	Nepol. d'oro	9.50.|—
Lombarde	139 75	CambioParigi	47.47
Ferr. Stato	318 50	id. Londra	119.80
Banca nazionale	823 —	Austraca	76.50

Londra, 31 marzo.

Inglese	101 43	Spagnuolo	27 1|2
Italiano	88.1|4	Turco	12.1|4

Berlino, 31 marzo.

Mobiliare	574 —	Lombarde	242.—
Austriache	541 —	taliane	89.90

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile

LOTTO PUBBLICO

estrazione di Venezia del 1 aprile 1882

45 — 47 — 14 — 22 — 68

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE - Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin 2

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PE LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiesta cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; essi trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* del farmacista *MINISINI FRANCESCO*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 5

AVVISO

Si rende noto che in via Farneto, casa Valensitz, Trieste, è aperto un recapito di vendita Burri, Formaggi, ed altri prodotti di diretta importazione d'origine, come pure per Commissioni

Fratelli Paulet.

Incaricato D.co Zanier Sacucin.

AVVISO

Per le vere e garantite LUCERNE a BENZINA, senza odore o fumo. - Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in Mercatovecchio od in Poscolle di *Domenico Bertaccini*, il quale al bisogno si obbliga a delle riparazioni. — Le lucerne sono provedute del regolatore per lo stoppino. — Non presentano alcun pericolo e sono comodissime per gli usi domestici.

☞ Grande ribasso nel prezzo ☜

☞ Guardarsi dalle contraffazioni. ☜

Il Bertaccini tiene inoltre un grande assortimento di *utensili da cucina* e di *giocatoli*. 11

VERNICE ISTANTANEA

per lucidare i mobili.

Senza bisogno di operai, e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*. — Prezzo di cent. **60** la bottiglia. 19

Esposizione Nazionale di Milano 1881

Amaro di Udine

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da lit. L. **1.25** bott. di 1|2 lit.

-- Sconto ai rivenditori. --

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista alla Speranza in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 31

POLVERE SEIDLITZ

di A. MOLL

Prezzo di una scatola orig. suggll. fior. 1. v. a.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaja da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stilichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco*, più ancora nelle *convulsioni nifritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose* ed infine nell'*isterica ipocondria*, continuato *stimolo al vomito* e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO

Per poter reagire in modo energico contro tutte lo falsificazioni delle mie polveri di SEIDLITZ ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore come pure di chi le usasse in commercio.

A. MOLL

fornitore alla I. R. Corte di Vienna.

Depositi in UDINE soltanto presso i farmacisti signori **A. Fabris** e **G. Comessatti** ed alla drogheria del farmacista sig. **F. Minisini** in fondo Mercatovecchio. 2

PEJO

L'acqua dell'*Antica Fonte di Pejo* è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gaz, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO, oltre essere priva del *gesso*, che esiste in quantità in quella di *Recoaro* con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gazosa. — Serve mirabilmente, nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazione di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc. ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia dai sig. farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi *Antica Fonte di Pejo Borghetti*. 22

Medaglie d'Oro: Parigi 1878 — Milano 1881 — Bergamo 1878 — Cremona 1880

Medaglie d'Argento: Parigi — Milano — Venezia — Bergamo

Medaglie di Bronzo: Parigi — Firenze — Padova — Forlì

SOCIETÀ ITALIANA

DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

BERGAMO

con Officine in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga, Comenduno e Palazzolo sull'Oglio.

Quadro del Consumo dal 1864 al 1881 — Prezzi della Calce e dei Cementi

anni	Quint.	anni	Quint.
1864	16,600	1873	363,000
1865	20,000	1874	329,000
1866	70,000	1875	336,000
1867	40,000	1876	403,000
1868	72,000	1877	516,000
1869	92,000	1878	391,000
1870	75,000	1879	329,000
1871	86,000	1880	462,000
1872	229,000	1881	593,000

ALLA STAZIONE DI BERGAMO	al Quint.	
Cemento idr. a lenta presa . . . . . L.	1	80
Cemento idr. a rapida presa . . . . . L.	3	—
Cemento idr. a rapida presa (qual. sup.) L.	4	—

ALLA STAZ. DI PALAZZOLO	al Quint.	
Calce idr. Palazzolo L.	2	50
Cemento idr. Portland »	5	—
Cemento idr. Portland (qualità sup.) . . L.	7	—

44

Med. Progresso Vienna — Diploma 2. grado Torino — Menz. Onor. Verona.

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* per soli centesimi **75**. 13

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria

per ordine del R. Ministero della Guerra.

Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le *doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette vesciconi, capeletti, puntine formelle, debolezza dei reni, e per malattie degli occhi, della gola e del petto.*

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo.

POMATA SOLVENTE HERTWIGT-NOSOTTI. — Rimedio di un'efficacia sorprendente contro le *Teniti* (volg. infiammazione dei cordoni) le *Idropi tendinee ed articolari* (vesciconi) il *cappelletto la luppia*, ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi). L. **2.50** al vaso.

Ceroni di vario colore (bianco, nero bajo, griggio) *per far rinascere il pelo.* Indispensabile pei tenitori di cavalli. Eccita la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso: per sfregamento di finimenti, del basto, del pettorale della sella, dei tiranti, ecc, ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo L. **2** caduno.

Per *Udine e Provincia* unici depositari BOSERO e SANDRI Farmacisti alla *Fenice Risorta* dietro il Duomo. 36

TRASPORTI INTERNAZIONALI

☞ Casa autorizzata dalle principali Compagnie a vapore Transatlantiche, Nazionali ed Estere. ☜

☞ Agente della Società Generale delle Messaggerie di Francia. ☜

Sede in Genova Via delle Fontane n. 10 con Filiale in Udine diretta da

GIO. BATTA FANTUZZI

Debitamente autorizzato dalla Prefettura.

PARTENZE GIORNALIERE PER NEW-YORK, BOSTON, ECC.

DAL PORTO DI GENOVA PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

3 aprile vap. NORD-AMERICA	3. cl. fr. 180
12 aprile vap. FRANCE	3. cl. fr. 180
22 aprile vap. UMBERTO I.	3. cl. fr. 180
27 aprile vap. SAVOJE	3. cl. fr. 180
1 maggio Partenza straordinaria	3. cl. fr. 150

PER RIO JANEIRO (BRASILE)

22 marzo vap. COLOMBO	3. cl. fr. 155
27 marzo vap. BOURGOGNE	3. cl. fr. 180
12 aprile vap. FRANCE	3. cl. fr. 180
27 aprile vap. SAVOJE	3. cl. fr. 180
15 maggio vap. MARIA	3. cl. fr. 150

» La suaccennata ditta autorizzata dal Governo Argentino, ai passeggeri muniti di certificato di buona condotta e passaporto regolare, farà ottenere, giunti a Buenos-Ayres quanto segue: 1. sbarco gratuito, 2. alloggio e vitto per cinque giorni, 3. trasporti a spese del Governo Argentino da Buenos-Ayres al luogo della Repubblica ove vorranno fissare il loro domicilio. — Concessione alle famiglie agricole da 25 a 100 ettari di terreno « però dette famiglie bisogna siano munite di qualche peculio pel primo impianto » il tutto gratuitamente e senza aumento di spesa sul bigietto di passaggio da Genova a Buenos-Ayres. 8

Per schiarimenti in Genova Via Fontane 10 -- Udine Via Aquileja 33.

Udine 1882 » Tip. Jacob e Colmegna.